

IL TAR LAZIO CANCELLA LA MULTA DI 29 MILIONI A CIN E MOBY
PESANTI CRITICHE SULL'ISTRUTTORIA CONDOTTA DALL' AUTORITÀ
GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO CHE, TRA LE ALTRE
NUMEROSE LACUNE EVIDENZIATE DAL TAR, NON HA VISTO UN
ABBATTIMENTO DEL 40 PER CENTO DELLE TARIFFE DA PARTE DI
GRIMALDI.

pubblicato martedì 4 giugno 2019 alle ore 18:35:23



Milano, 04 giugno 2019 – Il TAR Lazio ha annullato la sanzione pari a circa 30 milioni di euro che era stata comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato alle compagnie del Gruppo Onorato il 28 febbraio del 2018 per un presunto abuso di posizione dominante e per una serie di misure anche commerciali poste in atto, nei confronti di tre società di logistica e autotrasporto sarde.

L'esposto all' AGCM era stato presentato da queste aziende oltre che dal gruppo Grimaldi, concorrente del Gruppo Onorato.

Il TAR, evidenziando una totale superficialità dell'inchiesta condotta dall'AGCM - inammissibilmente allineata, senza aver eseguito le verifiche del caso - sulle posizioni dei gruppi ricorrenti nonché di Grimaldi, ha annullato la sanzione ed ha ordinato all'AGCM di riformulare il proprio provvedimento rispettando le direttive imposte all'Autorità dalla sentenza.

"Giustizia è fatta". Così l'armatore Vincenzo Onorato ha commentato la sentenza del TAR Lazio rimarcando come il Tribunale Amministrativo abbia pesantemente criticato l'istruttoria condotta dall'AGCM e come questa indagine sia stata condizionata pesantemente dalle pressioni e dalle istanze di una delle parti che si erano rivolte all'AGCM, ovvero quel gruppo Grimaldi del quale proprio nella sentenza del TAR viene evidenziata la politica di dumping attuata per conquistare quote di mercato ai danni delle compagnie CIN e Moby.

Non merita commenti il comunicato ANSA diffuso in merito, completamente distorsivo del contenuto della decisione del TAR, evidentemente anch'esso frutto di pressioni e della mancata lettura della sentenza.